



# **Conferenza stampa annuale**

**Berna, il 7 maggio 2024**

**Cartella stampa**

- 1. Comunicato stampa**
- 2. Relazioni (in italiano e in francese)**
- 3. Rapporto di attività 2023**
- 4. Rapporto sulla situazione finanziaria degli istituti di previdenza 2023  
(in francese)**



## Comunicato stampa

Data:

7 maggio 2024

# Previdenza professionale: anno positivo per gli investimenti e aumento dei gradi di copertura / Il secondo pilastro si dimostra resiliente

**La buona performance degli investimenti nel 2023 ha determinato un aumento dei gradi di copertura degli istituti di previdenza. Il rendimento patrimoniale netto nel 2023 è stato in media del 5,2 per cento (2022: -9,2 %). Di conseguenza, alla fine del 2023 il grado di copertura medio è salito al 110,3 per cento (2022: 107,0 %), con solo il 7 per cento (2022: 16 %) degli istituti di previdenza ancora in situazione di copertura insufficiente. La migliorata situazione finanziaria degli istituti di previdenza svizzeri non li dispensa tuttavia a proseguire l'opera di consolidamento delle loro riserve.**

Il 7 maggio 2024 la Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale (CAV PP) ha pubblicato i dati più recenti sulla situazione finanziaria degli istituti di previdenza. Il rilevamento tempestivo dei dati degli istituti di previdenza, basato sui rischi e uniforme a livello nazionale, consente di avere una visione d'insieme aggiornata della situazione finanziaria del sistema della previdenza professionale al 31 dicembre 2023.

### **Aumento dei gradi di copertura grazie all'andamento positivo dei mercati**

Nel 2023 sia i mercati obbligazionari che quelli azionari hanno registrato risultati positivi, ciò che ha permesso di compensare almeno in parte le perdite dell'anno precedente. Nell'anno in esame il rendimento patrimoniale netto degli istituti di previdenza è stato positivo, attestandosi al 5,2 per cento (2022: -9,2 %) presso gli istituti di previdenza senza garanzia dello Stato e senza assicurazione completa e al 5,2 per cento (2022: -8,2 %) presso quelli con garanzia dello Stato.

Di conseguenza, il grado di copertura medio degli istituti di previdenza senza garanzia dello Stato e senza assicurazione completa è salito al 110,3 per cento (2022: 107,0 %) e quello degli istituti degli enti di diritto pubblico con garanzia dello Stato all'84,2 per cento (2022: 81,3 %). Alla fine del 2023, dunque, il 93 per cento (2022: 84 %) degli istituti di previdenza senza garanzia dello Stato e senza assicurazione completa presentava un grado di copertura di almeno il 100 per cento.

Va sottolineato che nel 2023 gli interessi di mercato sono scesi, cosicché il fabbisogno finanziario per gli impegni pensionistici a lungo termine è nuovamente aumentato.

### **Netto aumento dei tassi d'interesse grazie ai buoni rendimenti degli investimenti**

Grazie alla buona performance media degli investimenti nell'anno in esame, anche il tasso d'interesse medio corrisposto sugli averi di vecchiaia degli assicurati attivi è salito, passando dall'1,90 per cento alla fine del 2022 al 2,31 per cento alla fine del 2023. A titolo di confronto, secondo l'Ufficio federale di statistica (UST) nel 2023 in Svizzera il rincaro annuo è stato del 2,1 per cento (2022: 2,8 %). Nell'anno in esame, dunque, su gran parte dei capitali di previdenza è stato corrisposto un tasso d'interesse superiore al tasso d'interesse minimo LPP previsto che per il 2023 è stato pari all'1,00 per cento.

### **Un secondo pilastro resistente alle crisi**

Dopo un anno 2022 difficile, contraddistinto da una performance degli investimenti molto negativa e bassi gradi di copertura, nel 2023 la situazione finanziaria degli istituti di previdenza svizzeri ha ripreso a registrare un andamento complessivamente positivo. Sarebbe tuttavia prematuro parlare di un ritorno alla stabilità. Le tensioni geopolitiche, in particolare, continuano a crescere. Grazie alla solidità finanziaria acquisita durante gli ultimi anni, la maggior parte degli istituti di previdenza svizzeri sono ben equipaggiati per affrontare un futuro incerto. Per garantire la stabilità finanziaria a lungo termine, si raccomanda la massima cautela per tutte le decisioni riguardanti le prestazioni e gli investimenti.

### **Ridistribuzione finanziaria dagli assicurati attivi ai beneficiari di rendita si è in gran parte fermata**

Dopo che per molti anni, fino al 2020, si è assistito a una costante e significativa ridistribuzione finanziaria, ossia a finanziamenti trasversali dagli assicurati attivi ai beneficiari di rendita, questa ha potuto giungere ad una fine. Fino ad allora gli impegni pensionistici correnti erano finanziati a posteriori dagli assicurati attivi. Ora, invece, grazie alle misure adottate dagli istituti di previdenza (finanziamento complementare delle rendite correnti e riduzione dell'aliquota di conversione ad un livello finanziabile a lungo termine) gli impegni pensionistici futuri possono essere finanziati in gran parte senza finanziamenti trasversali. Presso gli istituti di previdenza attivi unicamente nel regime obbligatorio e quindi tenuti ad applicare rigorosamente l'aliquota minima di conversione legale, il problema del finanziamento trasversale rimane irrisolto.

### **Panorama previdenziale in continua trasformazione**

Da anni si osserva una tendenza al passaggio da istituti di previdenza aziendali di un singolo datore di lavoro a istituti collettivi o comuni, cui possono essere affiliati diversi datori di lavoro e che presentano grandi e complesse strutture. Circa tre quarti degli assicurati attivi in Svizzera sono già oggi affiliati a istituti collettivi o comuni. La complessità delle loro strutture e l'atteggiamento dominante delle società che li gestiscono pongono nuove sfide alle autorità di vigilanza, soprattutto per quanto riguarda la trasparenza e la *governance*, e impongono una modernizzazione del vigente sistema legale di vigilanza e di controllo.

Fino al momento in cui la valutazione della riforma strutturale della LPP commissionata dal Parlamento non avrà prodotto adeguamenti legislativi, la CAV PP collaborerà intensamente con le autorità di vigilanza regionali e con gli altri attori del settore della previdenza professionale per garantire una vigilanza efficace nel quadro della legislazione vigente anche nel caso degli istituti con strutture complesse. Le direttive della CAV PP D – 01/2021 «Requisiti in materia di trasparenza e controllo interno per gli istituti di previdenza in situazione di concorrenza» e le Direttive tecniche 7 della Camera svizzera degli esperti di casse pensioni, ampiamente rivedute, hanno già permesso di fare notevoli progressi nell'ambito della trasparenza e primi passi avanti nell'ambito della *governance*.

## Contatto

Nina Lerch  
Comunicazione e informazione CAV PP  
+41 58 462 28 51 / [nina.lerch@oak-bv.admin.ch](mailto:nina.lerch@oak-bv.admin.ch)

### **Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale (CAV PP)**

La Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale (CAV PP) è una commissione decisionale indipendente, le cui attività sono interamente finanziate per mezzo di tasse ed emolumenti. La vigilanza diretta sugli istituti di previdenza compete a otto autorità di vigilanza regionali del luogo in cui gli istituti hanno sede. L'alta vigilanza su tali autorità è esercitata dalla CAV PP e non è soggetta né alle istruzioni del Parlamento né a quelle del Consiglio federale. La CAV PP esercita anche la vigilanza diretta sulle fondazioni d'investimento nonché sul fondo di garanzia e sull'istituto collettore. È inoltre competente per l'abilitazione dei periti in materia di previdenza professionale.

Per tutelare in modo responsabile, guardando al futuro, gli interessi finanziari degli assicurati, la CAV PP esercita una vigilanza uniforme basata sui rischi. Con le sue misure e le sue decisioni, che si inseriscono in un contesto macroeconomico a lungo termine, l'autorità intende migliorare costantemente la sicurezza del sistema, la certezza giuridica e la garanzia della qualità.

A tutela dei fondi previdenziali degli assicurati, la legge prevede una gestione degli istituti di previdenza basata sui rischi. L'attività di vigilanza deve essere organizzata di conseguenza. In questo ambito, la legge mette a disposizione della CAV PP lo strumento delle direttive. La Commissione può così impartire istruzioni per le autorità di vigilanza o per l'attività dei periti in materia di previdenza professionale o degli uffici di revisione.



## Conférence de presse

Berne, le 7 mai 2024

## Un 2<sup>e</sup> pilier résistant aux crises

Vera Kupper Staub, présidente de la CHS PP

Après une année 2022 marquée par la performance fortement négative des placements et la baisse des taux de couverture, la situation financière des institutions de prévoyance suisses est redevenue globalement positive en 2023. Il serait toutefois prématuré de parler d'un retour à la stabilité. En particulier, les tensions géopolitiques tendent à s'accroître.

Il n'en reste pas moins que la plupart des institutions de prévoyance suisses sont bien préparées pour affronter cet avenir incertain, grâce à la solidité financière acquise ces dernières années et au renforcement de la surveillance dans le 2<sup>e</sup> pilier introduit par la réforme structurelle en 2012.

Cette année 2023 encourageante nous aide aujourd'hui à aborder, sans pression financière aiguë et en position de force, l'indispensable modernisation de la surveillance, en profitant des enseignements de l'évaluation de la réforme structurelle.

## Changements au sein de la commission et de la direction

Je suis très heureuse de profiter de la conférence de presse annuelle de la Commission de haute surveillance de la prévoyance professionnelle (CHS PP) pour vous présenter deux nouvelles personnes (vous trouverez des informations détaillées à leur sujet dans le dossier de presse) :

- La première est Fabrizio Ammirati, le nouveau vice-président de notre commission ; membre de la commission depuis fin 2021, il est un spécialiste reconnu de la gestion de fortune.
- La deuxième est Laetitia Raboud, la nouvelle directrice de la CHS PP depuis le 1<sup>er</sup> février 2024 ; elle a pris le relais de Manfred Hüsler, qui dirigeait le secrétariat de la commission depuis sa création.

## Nette amélioration de la situation financière et de la résilience

Depuis douze ans, nous analysons chaque année la situation financière des institutions de prévoyance en Suisse. Sur la base du recensement précoce des chiffres-clés auquel plus de 95 % des institutions de prévoyance participent chaque année, nous évaluons la situation en analysant quatre dimensions du risque : l'évolution des taux de couverture, les promesses d'intérêts au moment du départ à la retraite, la capacité d'assainissement et la stratégie de placement. La situation des institutions de prévoyance s'est nettement améliorée au cours de ces douze années et elle a sensiblement gagné en stabilité. Dans sa présentation, Fabrizio Ammirati examinera en détail la situation financière actuelle des institutions de prévoyance.

La raison de cette stabilité retrouvée tient aux mesures prises par les institutions de prévoyance au cours des dernières années :

- les engagements de prévoyance existants liés aux rentes ont été refinancés ;
- les nouveaux engagements peuvent dorénavant être financés en grande partie sans redistribution ;
- la majorité des institutions de prévoyance ont constitué des réserves de fluctuation de valeur suffisantes pour faire face aux turbulences du marché.

Le système a ainsi démontré sa capacité d'adaptation, malgré un taux de conversion légal trop élevé. Il a été en mesure de surmonter non seulement la diminution des taux d'intérêt, mais aussi de multiples crises. En d'autres termes, le 2<sup>e</sup> pilier a fait preuve de résilience.

### **Pas de redistribution significative**

Il y a trois ans encore, la redistribution des assurés actifs vers les bénéficiaires de rentes était une préoccupation majeure. Les estimations faites par la CHS PP à partir de 2014 prouvent à elles seules qu'une redistribution substantielle à la charge des assurés actifs avait eu lieu jusqu'en 2020 pour un montant total dépassant largement les 40 milliards de francs.

La nécessité de refinancer les rentes en cours a pesé sur la situation de couverture des institutions de prévoyance pendant des années. Grâce aux mesures prises par les institutions de prévoyance, cette redistribution, c'est-à-dire le subventionnement croisé, a aujourd'hui pris fin. Le problème continue toutefois de se poser pour les institutions de prévoyance qui ne sont actives que dans le domaine obligatoire et qui sont tenues d'appliquer le taux de conversion légal.

Une certaine redistribution peut se produire d'une année à l'autre. L'essentiel est d'éviter le subventionnement croisé d'une certaine catégorie d'assurés sur plusieurs années. Les institutions de prévoyance peuvent prévenir cette situation en faisant des promesses de rentes réalistes à long terme, c'est-à-dire en adaptant leurs taux de conversion à l'évolution des taux d'intérêt et de l'espérance de vie.

Les institutions de prévoyance sont très diversement touchées par la redistribution, selon leur part d'engagements liés aux rentes et le niveau de leur taux de conversion réglementaire. Il est important d'analyser les effets de la redistribution pour les assurés et, dans la mesure du possible, de les compenser lorsque certaines classes d'âge ont subi des inégalités de traitement.

Vous trouverez des informations détaillées à ce sujet dans le rapport sur la situation financière des institutions de prévoyance.

### **La compréhension comme fondement de la confiance dans le système de prévoyance**

Malgré ces évolutions favorables, le 2<sup>e</sup> pilier fait régulièrement l'objet de critiques dans le débat public. Le niveau des prestations et les coûts sont souvent pointés du doigt, bien

que ces deux aspects ne posent aucun problème à de nombreux assurés. Mais il faut reconnaître que le 2<sup>e</sup> pilier se caractérise par une grande hétérogénéité de situations. Si cette diversité permet aux solutions de prévoyance de s'adapter aux exigences spécifiques des secteurs économiques ou des entreprises, elle entrave aussi souvent la compréhension générale du système. Or, la compréhension est la base de la confiance, qui revêt une importance fondamentale pour un système de prévoyance vieillesse.

### **Les défis d'un paysage en mutation**

Comme évoqué en ouverture de cette présentation, le moment est venu, après plus de dix ans d'expérience avec la réforme structurelle de la LPP, de s'attaquer à l'indispensable modernisation du système légal de contrôle et de surveillance en s'appuyant sur l'évaluation en cours.

La surveillance des institutions collectives et communes a plus particulièrement besoin d'être réformée. Contrairement aux autres systèmes de surveillance comparables – comme la surveillance des assureurs-maladie – les instruments des autorités régionales de surveillance et de la CHS PP prévus par la LPP n'ont pas été adaptés aux circonstances changeantes du 2<sup>e</sup> pilier. La législation sur la surveillance de la prévoyance professionnelle n'a jusqu'à présent pas tenu compte de l'émergence d'institutions collectives et communes complexes, gérées par des sociétés de services.

C'est pourquoi, en attendant que l'évaluation de la réforme structurelle demandée par le Parlement débouche sur des améliorations législatives concrètes en réponse à cette problématique, la CHS PP et les autorités régionales de surveillance continueront d'insister – même dans ces situations complexes – sur les exigences générales élevées de la LPP en matière de transparence et de bonne gouvernance. Comme elles s'inscrivent dans le contexte de la sécurité sociale, ces exigences s'appliquent à toutes les institutions du 2<sup>e</sup> pilier et donc aussi aux institutions collectives et communes complexes. Les directives D – 01/2021 de la CHS PP et la révision de la directive technique DTA 7 de la Chambre suisse des experts en caisses de pensions apportent déjà de nettes améliorations en ce qui concerne la transparence et des premières avancées sur le principe de gouvernance. Les institutions qui créent des structures complexes doivent aussi être en mesure de la maîtriser.

Laetitia Raboud abordera dans sa présentation les autres projets sur lesquels la CHS PP travaille actuellement en tant qu'autorité de surveillance. Merci beaucoup de votre attention !



**Conferenza stampa**  
Berna, 7 maggio 2024

## **Valutazione attuale della situazione finanziaria degli istituti di previdenza**

Fabrizio Ammirati, vicepresidente della CAV PP

Alla fine del 2023 la Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale (CAV PP) ha svolto per la dodicesima volta il rilevamento della situazione finanziaria degli istituti di previdenza. Questo strumento fornisce la visione d'insieme più completa della situazione della previdenza professionale per la Svizzera. I relativi risultati vengono pubblicati ogni anno nel rapporto sulla situazione finanziaria degli istituti di previdenza.

Il 2023 è stato inizialmente caratterizzato da un aumento dei tassi guida. La Banca nazionale svizzera ha progressivamente aumentato il tasso di riferimento dall'1,00 all'1,75%. Il tasso d'inflazione è sceso dal 2,8 all'2,1%. L'inflazione contenuta rispetto ad altri Paesi ha comportato una rivalutazione del franco del 4,3% rispetto all'euro e del 7,1% rispetto al dollaro statunitense. Il calo dell'inflazione e il contemporaneo persistere di una solida crescita hanno in seguito portato a speculazioni su una diminuzione dei tassi guida, il che ha poi generato una flessione dei tassi d'interesse di mercato verso la fine dell'anno. I rendimenti delle obbligazioni di Stato svizzere decennali sono scesi dall'1,6% all'inizio dell'anno allo 0,7% alla fine dell'anno.

La solidità del mercato del lavoro statunitense e la crescita positiva hanno avuto un impatto favorevole sui mercati azionari internazionali: l'MSCI AC World ex CH Index (in franchi svizzeri) è salito dell'11,4% e lo Swiss Performance Index del 6,1%. Nell'anno in esame, questo ha portato a una performance media degli investimenti positiva, che si è tradotta in gradi di copertura più elevati presso quasi tutti gli istituti di previdenza. Particolarmente degno di nota è il fatto che nell'anno in esame i tassi d'interesse di mercato sono diminuiti nonostante l'aumento dei tassi guida, cosicché gli impegni pensionistici di lunga durata si sono rivalutati.

### **Performance netta positiva e miglioramento dei gradi di copertura**

La performance netta degli istituti di previdenza senza garanzia dello Stato e senza assicurazione completa è nettamente migliorata rispetto a quella molto negativa dell'anno precedente. Nell'anno in esame è stata del 5,2% (2022: -9,2 %) e del 5,2% per gli istituti di previdenza con garanzia dello Stato (2022: -8,2 %).

Grazie a questa performance positiva sono migliorati anche i gradi di copertura dei singoli istituti di previdenza senza garanzia dello Stato e senza assicurazione completa, attestatisi in media al 110,3% (2022: 107,0 %), come pure quelli degli istituti di previdenza con garanzia dello Stato, che sono saliti all'84,2% (2022: 81,3 %).



Alla fine del 2023, il 93% (2022: 84 %) degli istituti di previdenza senza garanzia dello Stato e senza assicurazione completa presentava dunque un grado di copertura pari almeno al 100%. Per gli istituti di previdenza con garanzia dello Stato – tra cui molti gestiti con il sistema della capitalizzazione parziale – questa quota si attestava al 20% (2022: 6 %).

### **Miglioramento della situazione sul fronte dei rischi**

Questa evoluzione positiva ha determinato un miglioramento della situazione sul fronte dei rischi, riconducibile soprattutto al miglioramento della dimensione di rischio «grado di copertura». Nell'anno in esame il 17% (2022: 31 %) degli istituti di previdenza senza garanzia dello Stato e senza assicurazione completa presentava un rischio globale elevato o piuttosto elevato. A titolo di confronto, il rischio globale degli istituti di previdenza con garanzia dello Stato è nettamente superiore.

Come prevedibile nel sistema di capitalizzazione, gli istituti di previdenza assumono i rischi maggiori nella dimensione di rischio «strategia d'investimento». Nel settore degli investimenti, essi sono costretti ad assumere rischi per far fruttare il capitale di previdenza degli assicurati.

### **Prospettive**

Come già menzionato dalla signora Kupper Staub, i parametri macroeconomici e quelli geopolitici continuano a essere esposti a situazioni di crisi. Secondo diverse previsioni, come quelle del FMI o dell'OCSE, l'economia mondiale potrebbe trovarsi davanti a una lunga fase di crescita inferiore alla media, sebbene ci si aspetti che a medio termine gli elevati tassi d'inflazione registrati al di fuori della Svizzera tornino a diminuire.

Le notevoli incertezze impongono agli istituti di previdenza di prestare particolare attenzione alla propria gestione finanziaria. Ciò vale specialmente per gli istituti di previdenza in situazione di copertura insufficiente, ma non solo per questi. Gli istituti di previdenza devono decidere quali rischi indennizzare a lungo termine e in che misura essi stessi o gli assicurati e i datori di lavoro siano disposti ad assumere rischi.

### **Introduzione della considerazione dei rischi di sostenibilità**

I rischi di sostenibilità vengono sempre più considerati nei processi decisionali e nei rapporti degli istituti di previdenza. Il rapporto del Consiglio federale per una piazza finanziaria sostenibile (*Sustainable Finance Schweiz – Handlungsfelder 2022–2025 für einen führenden nachhaltigen Finanzplatz*) del 16 dicembre 2022 illustra una serie di misure che possono essere rilevanti anche per gli istituti di previdenza. Il Consiglio federale punta a un'attuazione volontaria delle misure e a una strategia di autoregolamentazione del settore finanziario. Inoltre, nel 2023 il Popolo ha accettato la [legge sul clima e l'innovazione](#), sancendo così tra l'altro l'obiettivo di rendere i flussi finanziari rispettosi del clima. La CAV PP ha deciso di monitorare l'evoluzione in questo settore e di includere questo oggetto, su base volontaria, nel rilevamento della situazione finanziaria degli istituti di previdenza.

Il 15% degli istituti di previdenza senza garanzia statale e senza soluzione assicurativa completa, che gestisce il 53% dei capitali di previdenza, ha risposto alle domande relative alla considerazione dei rischi di sostenibilità nell'attività d'investimento. Gli istituti di previdenza di grandi dimensioni e quelli con datori di lavoro di diritto pubblico vi hanno risposto in misura molto superiore rispetto agli istituti medio-piccoli. Dalle risposte emerge che la stragrande maggioranza degli istituti di previdenza giudica la considerazione dei rischi di sostenibilità quale componente del dovere fiduciario della diligenza e una netta maggioranza indica anche di voler contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima. Gli istituti di previdenza considerano i rischi di sostenibilità soprattutto nei settori azionario e obbligazionario e la maggioranza li indica nei propri rapporti.

Sarà particolarmente importante seguire nei prossimi anni lo sviluppo della considerazione dei rischi di sostenibilità anche da parte degli istituti di previdenza di piccole e medie dimensioni.

### **Individualità del processo di risparmio nel secondo pilastro**

Prima di concludere il mio intervento, vorrei menzionare ancora un paio di punti sul sistema di finanziamento del secondo pilastro che potranno fungere da orientamento. Questo mi sembra opportuno dopo la votazione sulla 13esima mensilità AVS, a forte carica emotiva, in particolare anche in vista della votazione sulla riforma LPP che si svolgerà a settembre.

Nella previdenza professionale, i diritti pensionistici sono finanziati tramite il sistema di capitalizzazione. Questo significa che ogni assicurato accumula *individualmente* i propri contributi per costituire *individualmente* il capitale che finanzierà la propria rendita al momento del pensionamento. Durante questo processo di risparmio, il capitale risparmiato viene investito per conseguire un reddito reale.

Per la costituzione del capitale i singoli istituti di previdenza decidono la propria strategia d'investimento in funzione della propria capacità di rischio. A lungo termine, le strategie d'investimento con rischi finanziari più elevati dovrebbero generare redditi maggiori. Nel contempo, però, rischi più elevati presuppongono anche una capacità di rischio maggiore e dunque riserve di fluttuazione di valore più consistenti.

A causa del processo di risparmio pluriennale, tale sistema è per natura esposto a notevoli rischi di mercato e inflazionistici. Un sistema di capitalizzazione come quello del secondo pilastro deve pertanto poter far fronte all'elevata volatilità che caratterizza periodicamente i mercati finanziari. In qualità di investitori a lungo termine, gli istituti di previdenza accettano, se necessario, situazioni periodiche di copertura insufficiente, il che è peraltro ammesso per legge.

In generale, il sistema di capitalizzazione dipende molto meno dall'evoluzione demografica rispetto al sistema di ripartizione, applicato nel primo pilastro. Quest'ultimo non prevede l'accumulo di fondi, bensì l'impiego immediato dei contributi versati dalla generazione economicamente attiva per finanziare le prestazioni dei beneficiari di rendita. Nel sistema di capitalizzazione, invece, le rendite vengono finanziate con il capitale risparmiato e remunerato a livello individuale.



## Conférence de presse

Berne, le 7 mai 2024

### L'assurance qualité dans un contexte en mutation

Laetitia Raboud, Directrice du secrétariat de la CHS PP

L'objectif principal de la Commission de haute surveillance de la prévoyance professionnelle CHS PP est de protéger les intérêts financiers des assurés dans le 2<sup>e</sup> pilier de manière responsable et orientée vers l'avenir. Par son activité, elle renforce également la confiance dans le 2<sup>e</sup> pilier.

La CHS PP réalise son objectif en veillant à garantir la qualité du système de la prévoyance professionnelle, dans le cadre de la marge de manœuvre définie par le législateur. Depuis le début de son activité, elle travaille en outre de manière intensive à l'uniformisation de l'activité de surveillance des autorités de surveillance régionales.

Je me réjouis de pouvoir, en tant que nouvelle directrice, contribuer à la réalisation des objectifs de la CHS PP. De par l'expérience pratique que j'ai acquise au cours de mes années de travail dans l'économie privée, tant dans le cadre de mon activité d'avocate que de directrice adjointe d'une fondation collective, j'espère apporter un regard nouveau sur les thématiques de la prévoyance professionnelle et de nouvelles impulsions dans l'activité de la CHS PP.

### La prise en compte de l'évolution de l'univers de la prévoyance

Les axes de travail prioritaires qui ont occupé la CHS PP en 2023 et qui resteront au cœur de son activité ont trait au processus de concentration en cours dans le 2<sup>e</sup> pilier, déjà mentionné par Vera Kupper Staub au début de son exposé. Depuis des années en effet, on observe une tendance à la liquidation des institutions de prévoyance d'entreprise au profit d'affiliations à des institutions collectives et communes de plus en plus grandes et complexes, auxquelles plusieurs employeurs peuvent être affiliés. A ce jour, environ trois quarts des assurés actifs en Suisse sont assurés auprès d'institutions collectives et communes.

Or, le système de surveillance et de contrôle de la prévoyance professionnelle repose quant à lui encore toujours sur l'idée d'institutions de prévoyance d'entreprise à la structure claire, fonctionnant dans un environnement dénué de conflit d'intérêts et dans lequel la représentation paritaire fonctionne.

Ainsi, l'hétérogénéité croissante des institutions de prévoyance pose de nouveaux défis à la surveillance et exige une modernisation de cette dernière. En janvier 2023, la CHS PP a élaboré, dans le cadre de l'évaluation de la réforme structurelle LPP, des propositions visant à renforcer le système légal de surveillance et de contrôle de la prévoyance professionnelle et les a rassemblées dans une prise de position.

L'activité de la CHS PP se concentre cependant, dans le cadre de la législation actuelle, sur l'uniformisation et l'assurance de la qualité de la surveillance.

### **Les exigences minimales à l'activité de surveillance**

Le projet de directives en cours « Exigences minimales applicables à l'activité des autorités de surveillance visées à l'art. 61 LPP » constitue un élément central de la stratégie visant à uniformiser l'activité de surveillance des autorités régionales.

Dans une structure de surveillance où les autorités régionales ne sont pas hiérarchiquement subordonnées à la CHS PP, mais à des services cantonaux ou intercantonaux, les exigences minimales sont essentielles. En 2024, ces exigences minimales posées à l'activité de surveillance - notamment l'évaluation des risques financiers et non financiers de l'institution de prévoyance par l'autorité de surveillance - seront donc définies.

Avec ces directives, la CHS PP veut garantir que les institutions de prévoyance soient soumises aux mêmes exigences en matière de surveillance, quelle que soit l'autorité de surveillance qui assume cette tâche.

Les autorités de surveillance régionales ont pu consulter pour la première fois le projet de directives à la fin de l'année 2023. Les réactions ont toutes été positives ; sont en particulier appréciées la clarté et la transparence ainsi obtenues.

### **Exigences minimales pour les actes juridiques importants passés par l'institution de prévoyance avec des personnes proches**

Les institutions collectives et communes présentent souvent des structures nettement plus complexes que les institutions de prévoyance d'entreprise. Il existe en outre de potentiels conflits entre les différents intérêts en présence. Une gouvernance transparente, claire et efficace est donc plus difficile à mettre en place.

Cette année, la CHS PP élaborera des directives contenant des exigences minimales relatives aux actes juridiques importants passés par l'institution de prévoyance avec les personnes, physiques ou morales, proches.

Ces directives doivent concrétiser et préciser les prescriptions légales, grâce à des exigences minimales fixées aux actes juridiques importants passés par l'institution de prévoyance avec des personnes proches, eu égard notamment à la transparence et à la fixation de conditions conformes à l'usage du marché.

L'objectif de cette réglementation est de minimiser, en particulier pour les institutions de prévoyance en concurrence entre elles, le risque qu'en raison de conflits d'intérêts, des avantages non conformes au marché soient obtenus au détriment de l'institution de prévoyance et de ses assurés.

## **Aperçu d'autres axes de travail**

En 2024, la CHS PP effectuera un contrôle d'efficacité des directives W - 01/2017 « Mesures destinées à résorber les découverts dans la prévoyance professionnelle ». Elle examinera pour ce faire la mise en œuvre de ces directives avec les autorités de surveillance et les autres acteurs de la prévoyance, identifiera le potentiel d'amélioration et, si nécessaire, initiera une révision des directives.

La CHS PP se penchera cette année également sur le thème de la digitalisation dans la prévoyance professionnelle. Il s'agira en premier lieu de déterminer quelles mesures pourraient simplifier et unifier la collecte des données auprès des institutions de prévoyance, de même que l'établissement des statistiques.



# Fabrizio Ammirati

Vicepresidente

## Dati Personali

Anno di nascita: 1970

## Formazione ed esperienze professionali

Liceo Cantonale Lugano, Maturità tipo C

Università Commerciale Luigi Bocconi Milano – Universität in Köln, Laurea in Economia Politica

Chartered Financial Analyst (CFA)

Financial Risk Manager (FRM)

Chartered Alternative Investment Analyst (CAIA)

Dal 2015 Responsabile clientela istituzionale presso Banca del Ceresio SA, Lugano

2003 - 2014 Responsabile investimenti e consulenza presso Kieger AG, Zurigo e Lugano

2000 - 2003 Consulente istituzionale presso UBS Global Asset Management, Milano

1996 - 2000 Gestore di fondi e mandati istituzionali presso UBS AG, Zurigo

1995 - 1996 Programma formazione finanziaria presso Unione di Banche Svizzere, Lugano

## Mandati ed altre attività

Consigliere e già presidente del Fondo di previdenza per il Personale della Banca del Ceresio

Docente presso il Centro Studi Villa Negroni

Contributi giornalistici a quotidiani e periodici su tematiche previdenziali



# Laetitia Raboud

Directrice

## Informations personnelles

Née en 1984

## Formation et expériences professionnelles

DAS Insurance Management, Executive School of Management, Technology and Law (ES-HSG), Saint-Gall

CAS Berufliche Vorsorge, Institut für Rechtswissenschaft und Rechtspraxis, Saint-Gall

Brevet d'avocat

Bachelor en droit, Université de Neuchâtel / Master en droit, Université de Berne

2017-2024 Gérante adjointe de Baloise Perspectiva Fondation collective LPP

2014-2016 Avocate au service juridique Product Management – clients commerciaux, Baloise Vie SA

2012-2014 Greffière, Tribunal cantonal de l'État de Fribourg

2008-2012 Avocate, étude FLD LAW

## Mandats et autres activités

Depuis 2024 Membre de la commission d'assurance de qualité pour le diplôme « conseiller/ère en prévoyance professionnelle diplômé(e) IAF »

2020-2023 Experte principale, module juridique, pour le diplôme « conseiller en prévoyance professionnelle diplômé IAF »

Depuis 2016 Examinatrice AFA, module « Droit des assurances »

Depuis 2015 Membre du comité de la Société suisse du droit de la responsabilité civile et des assurances (SDRCA)